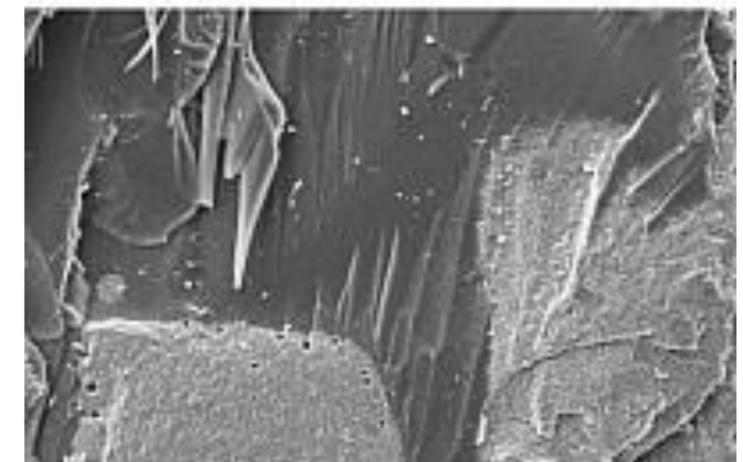


[J Adhes Dent.](#) 2016;18(4):349-54. doi: 10.3290/j.jad.a36518.

Effect of Dentin Pretreatment on Bond Strength Stability of Self-etching and Etch-and-Rinse Adhesives to Intracoronally Bleached Dentin.

[Souza IM](#), [Araújo CS](#), [Soares CJ](#), [Faria-E-Silva AL](#).

The Journal of
**ADHESIVE
DENTISTRY**



Lo studio in vitro che vi presentiamo questo mese tratta un argomento che trova riscontro nella pratica clinica quotidiana: quale stabilità di legame adesivo possiamo avere su dentina trattata con agenti sbiancanti? In questo contesto è stata quindi testata la stabilità della forza di adesione di sistemi adesivi self-etch e etch-and-rinse a questo particolare substrato.

Per condurre questo studio sono stati selezionati 80 molari intatti, estratti per motivi parodontali, ai quali è stata rimosso il tavolo occlusale al fine di esporre una superficie piatta perpendicolare all'asse lungo del dente di dentina coronale. Tale substrato è stato poi sottoposto a procedura di sbiancamento impiegando perossido di idrogeno al 20% e perborato di sodio per 14 giorni. Successivamente, i campioni sono stati stoccati in acqua distillata per 7 giorni e successivamente suddivisi in 3 gruppi in base al pretrattamento dentinale (n=20). Gruppo a: clorexidina; gruppo b: gliuteraleide; gruppo C: nessun pretrattamento; gruppo d: controllo (nessuno sbiancamento né pretrattamento). A questo punto i campioni di ogni gruppo sono stati suddivisi in 2 sottogruppi in base al sistema adesivo impiegato: tecnica etch-and-rinse a 3 passaggi (Adper Scotchbond Multi-Purpose Plus, 3M) o tecnica self-etch a 2 passaggi (Clearfil SE Bond, Kuraray). Su ogni campione è stato poi stratificato del composito.

Dopo 24 ore dai campioni sono stati ottenuti stecchini di 1mm² di superficie e 10mm di altezza che comprendessero l'interfaccia adesiva, di cui metà sono stati testati immediatamente tramite tecnica del microtensile bond strength test. L'altra metà è stata immersa in acqua distillata per 3 mesi al fine di simulare un invecchiamento, per poi essere testati con il medesimo test di adesione. Infine, il tipo di fallimento adesivo ottenuto nei singoli campioni è stato valutato tramite microscopio ottico.

Dai risultati possiamo evincere come, con la tecnica etch-and-rinse, il pretrattamento che ha portato alla forza di adesione maggiore è stato quello con gliuteraleide, i cui valori di adesione si sono mantenuti anche dopo 3 mesi di invecchiamento artificiale. Nel caso invece degli adesivi self-etch, la clorexidina ha dato valori di forza di adesione maggiore rispetto agli altri gruppi.

Concludendo, i pretrattamenti con gliuteraleide e clorexidina dovrebbero essere presi in considerazione al fine di implementare la forza di adesione dei sistemi adesivi alla dentina trattata con sistemi sbiancanti, anche se l'effetto del tipo di pretrattamento è legato al tipo di sistema adesivo impiegato.